

Suicidi al minorile**Zampa: «La città affronti il nodo del Pratello e dei suoi agenti»**

L'ennesimo tentativo di suicidio avvenuto lunedì nel carcere minorile del Pratello, una struttura già segnata da inchieste e violenze, secondo la deputata del Pd Sandra Zampa (nella foto), «dovrebbe aprire una seria riflessione di tutta la città sui problemi che continuano a esistere in quella struttura». Il caso del minorenne maghrebino che ha provato a impiccarsi perché in preda allo sconforto dopo aver ricevuto una brutta notizia dalla famiglia, è la testimonianza di una situazione ancora difficile da gestire. Già tra aprile e maggio c'erano stati tre tentati suicidi, tre evasioni ed episodi di consumo di droga tra i giovani detenuti. «È evidente che quel ragazzo non doveva trovarsi al Pratello — commenta Zampa —, un minorenne che sta cadendo in depressione o vive una situazione di disagio andrebbe allontanato da un luogo come quello. Ma purtroppo si torna a parlare del carcere minorile solo quando succedono casi come questo». A dicembre, dopo un'ispezione voluta dal ministero dell'Interno, Paola Severino, per fare chiarezza su gravi episodi di violenza avvenuti tra quelle mura, erano stati rimossi i vertici e il comandante della polizia penitenziaria. La situazione è sicuramente migliorata, lo testimonia anche la deputata del Pd: «Due settimane fa sono stata a cena dentro il carcere. Da parte dei nuovi dirigenti c'è grande impegno, ma non mi spiego perché nessuna delle guardie sia mai stata

allontanata. Eppure alcune si sono macchiate di abusi di potere. È necessario fare chiarezza su quelle vicende, Bologna lo deve chiedere con forza, aspettiamo la verità al più presto». E proprio alla città rivolge un invito ad aprirsi di più verso il disagio di quei detenuti: «Sono perlopiù giovani stranieri. Andrebbero valorizzati i corsi per restituirli al mondo del lavoro, anche le imprese potrebbero impegnarsi di più offrendo percorsi formativi».

Mauro Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

